

Le prospettive del Canavese

Dall'eredità Olivetti all'industria 4.0

Trenta progetti di Confindustria per rilanciare il territorio: «Le imprese producono ancora qualità»

GIAMPIERO MAGGIO

Trenta progetti su quattro settori strategici: industria e attività produttive, infrastrutture e trasporti, turismo, cultura e sport, istruzione. Tutto, però, ruoterà attorno a tre punti cardine del piano industriale di Confindustria Canavese, pronto quest'anno: lo sviluppo digitale, la valorizzazione del capitale umano e la semplificazione burocratica.

Sono temi che verranno affrontati martedì prossimo, alle 18, al teatro Giacosa di Ivrea, in occasione della terza tappa de «Il Futuro del Nord Ovest» l'iniziativa che La Stampa organizza nei capoluoghi di provincia di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.

Sul palco del teatro ci saranno il direttore, Maurizio Molinari, l'economista ed editorialista de La Stampa, Mario Deaglio, oltre ad altri personaggi importanti e testimoni delle eccellenze del territorio.

Nuovi settori di impresa

Il territorio si sta ripensando e riorganizzando, dal punto di vista economico e industriale ha seguito, e spesso anticipato, tutte le principali evoluzioni produttive, dalla meccanica, all'elettronica, all'informatica, alle telecomunicazioni, ai servizi all'impresa e alle persone. Questa fama e queste competenze, dovute in passato principalmente alla presenza della Olivetti e del settore degli stampi e delle macchine utensili, non sono andate disperse. Confindu-

stria parte, dunque, da qui: «Oggi queste capacità - spiega Fabrizio Gea, il presidente degli industriali canavesani - sono racchiuse in centinaia di piccole medie e grandi imprese che continuano a generare prodotti di qualità e servizi specializzati». Per gli imprenditori canavesani è giusto parlare di Industria 4.0, un nuovo modo di fare sistema: il territorio non è più mono-industriale, ma si sta rilanciando attraverso aziende che si occupano di meccatronica, meccanica di precisione, parti per automotive, informatica, stampaggio plastica, biologia e scienze della vita, produzioni televisive e progetti di entertainment e culturali.

La candidatura Unesco

Lo sguardo degli imprenditori

del territorio non si posa soltanto sui settori più tradizionali, come l'industria. C'è attenzione anche al settore del turismo, alle infrastrutture, all'outdoor, alle nuove iniziative. Gli industriali guardano con curiosità a piani ambiziosi come la candidatura Unesco di Ivrea, città industriale del XX secolo e nell'elenco dei 30 progetti da valorizzare. L'idea è quella di un laboratorio museo della Olivetti, magari usando le nuove tecnologie come la realtà potenziata applicata alla realtà virtuale, per ricreare gli ambienti delle vecchie officine meccaniche. «Oggi ci sono tantissimi strumenti, questo è un territorio polo di sperimentazione e di innovazione», sottolinea Cristina Ghiringhella.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS

L'incontro con La Stampa
 Martedì 10 gennaio al teatro Giacosa si parlerà del futuro del Canavese con il direttore della Stampa e altre personalità dell'industria e della cultura
 A sinistra, la palazzina uffici Olivetti

Per i lettori

Ecco come prenotarsi

Per ottenere il diritto ad avere due posti a sedere al teatro Giacosa di Ivrea per l'evento di martedì prossimo, è necessario iscriversi sul sito della Stampa. La partecipazione verrà garantita fino ad esaurimento dei posti disponibili. La procedura per l'iscrizione è semplice: andando all'indirizzo www.lastampa.it/ilfuturodelnordovest/ ivrea occorre cliccare su «registrati e partecipa» e seguire le istruzioni. Arriverà in seguito una mail di conferma da portare con se in teatro la sera del 10 gennaio. Chi non si iscrive potrà entrare in sala solo in presenza di posti liberi in sala.